

OUTLOOK DI INVESTIMENTO

I dazi fanno notizia ma la chiarezza vince la guerra

I mercati hanno reagito con cautela al recente accordo commerciale tra UE e Stati Uniti. Sebbene i dazi al 15% sulle esportazioni europee sembrino favorire gli Stati Uniti nel breve termine, riteniamo che l'eliminazione dell'incertezza commerciale superi l'impatto dei dazi e migliori leggermente le prospettive di crescita e investimento in Europa.

Per gli investitori globali, l'accordo riduce il rischio geopolitico, offre chiarezza per i settori chiave e pone le basi per condizioni economiche più stabili nell'eurozona. Ciò è particolarmente rilevante in un periodo in cui le divergenze politiche e l'attuazione delle politiche fiscali restano al centro dell'attenzione.

I dazi fanno notizia, ma celano un vantaggio strategico più ampio

I dazi del 15% imposti sui beni europei, superiori al 10% previsto dallo scenario base della Banca Centrale Europea, potrebbe comportare un modesto rallentamento dello 0,1-0,2% del PIL dell'area euro. Tuttavia, al di là di questo dato apparente, il valore strategico della chiarezza sulla politica commerciale è significativo.

L'accordo copre un'ampia gamma di settori, tra cui quello automobilistico, farmaceutico e dei semiconduttori, lasciando irrisolta solo la questione dei metalli. In questo modo, elimina una delle principali fonti di incertezza, in particolare nel contesto di un panorama politico in evoluzione negli USA. Sebbene i dettagli debbano ancora essere chiariti, gli esportatori europei hanno ora una maggiore visibilità sulle condizioni commerciali. Ciò dovrebbe sbloccare gli investimenti differiti, la pianificazione degli investimenti e gli adeguamenti della catena di approvvigionamento.



Laura Cooper
*Head of Macro Credit e
Global Investment Strategist*

La chiarezza offerta dai negoziati commerciali dovrebbe favorire una ripresa della fiducia delle imprese per il resto del 2025.

Impatto irregolare nel breve termine, maggiore chiarezza nel lungo termine

- Il settore automobilistico e quello farmaceutico saranno probabilmente quelli che subiranno la pressione più immediata, in particolare le società con un'esposizione elevata agli Stati Uniti. Tuttavia, la resilienza della domanda europea, la flessibilità dei prezzi e un quadro normativo più chiaro potrebbero ridurre i rischi a lungo termine.
- Il comparto dei semiconduttori potrebbe beneficiare dell'attuale contesto, con la politica commerciale che sostiene i produttori europei di chip in un settore strategicamente importante. Ciò potrebbe incoraggiare gli investimenti in capacità e ricerca e sviluppo.
- L'industria dei metalli rimane un fattore di rischio. L'incertezza sui dazi per acciaio e alluminio potrebbe determinare una volatilità prolungata per le industrie europee fino alla conclusione dei negoziati.

Rimangono incertezze sui dettagli chiave dell'attuazione delle tariffe, compresi gli impegni dell'UE ad aumentare le importazioni di energia e a incrementare gli investimenti diretti negli Stati Uniti. Tuttavia, la maggiore chiarezza offerta dai negoziati commerciali dovrebbe favorire una ripresa della fiducia delle imprese per il resto del 2025.

Prospettive politiche e macroeconomiche: ritorno alla stabilità nell'Eurozona

L'accordo commerciale rafforza la nostra visione positiva sulla stabilità dell'eurozona. Eliminando il rischio di un'escalation commerciale, l'accordo sostiene la fiducia delle imprese e la crescita in un momento in cui la politica fiscale sta diventando più espansiva in tutta la regione.

È importante sottolineare che ciò riduce la pressione sulla BCE affinché allentini ulteriormente la propria politica monetaria.. L'inflazione dei servizi rimane elevata, sopra il 3%, e gli stimoli fiscali nei settori delle infrastrutture, della transizione energetica e della difesa stanno acquistando slancio.

Prevediamo che i rendimenti dei Bund tedeschi a 10 anni si avvicineranno al 3%, riflettendo l'allontanamento dai timori di recessione e l'orientamento verso una crescita moderata con dinamiche inflazionistiche persistenti.

Valute e credito: opportunità negli asset europei

Il cambio EUR/USD dovrebbe rimanere entro un intervallo ristretto nel breve termine, con la direzione determinata in gran parte dai dati macroeconomici statunitensi. La dinamica tra dazi, forza del mercato del lavoro e politiche delle banche centrali continuerà a dettare la propensione al rischio e le strategie di asset allocation, mentre gli investitori si muovono in un contesto in cui i dazi sono più elevati di quanto inizialmente previsto per il 2025.

Detto questo, manteniamo una visione costruttiva nel medio termine,

sostenuta dal miglioramento della fiducia nella tenuta fiscale dell'Eurozona, dalla stabilità della politica della BCE rispetto alle altre banche centrali e dal potenziale di ulteriori afflussi di capitali internazionali verso i mercati europei.

Nei mercati del credito, continuiamo a preferire l'*investment grade* europeo rispetto a quello statunitense, sulla base del suo valore relativo, della minore leva finanziaria e, ora, della maggiore chiarezza politica. L'attenzione rimane concentrata sulle banche europee, che beneficiano di tassi stabili, posizioni patrimoniali solide e sostegno ai margini. Guardiamo con interesse alle utility e alla difesa, sostenuti dalla spesa pubblica e dalla domanda di infrastrutture; e sui prodotti di consumo in grado di assorbire le modeste pressioni tariffarie grazie alla resilienza dei consumi interni.

Manteniamo una posizione neutrale sulla duration, con un posizionamento selettivo nei titoli sovrani periferici che offrono rendimenti interessanti e profili di debito in miglioramento.

La risoluzione commerciale rafforza la resilienza europea

Mentre i mercati si concentrano sui titoli dei giornali relativi ai dazi, la riduzione del rischio commerciale migliora le prospettive di investimento nell'Eurozona. La maggiore visibilità, la stabilità politica e il sostegno fiscale creano un contesto più favorevole per gli asset europei, in particolare nei mercati del credito e valutari.

In un momento in cui gli investitori globali cercano diversificazione e rendimento, il reddito fisso e la valuta europea sono ben posizionati per trarre vantaggio da questo cambiamento nelle dinamiche macroeconomiche e commerciali.

Per ulteriori informazioni, vi invitiamo a visitare il sito nuveen.com.

Note finali

Fonti

Tutti i dati di mercato e economici sono forniti da Bloomberg, FactSet e Morningstar

Il presente materiale non intende fornire raccomandazioni o consigli di investimento, non costituisce una sollecitazione all'acquisto, alla vendita o al possesso di un titolo o di una strategia di investimento e non è fornito in qualità di consulente fiduciario. Le informazioni fornite non tengono conto degli obiettivi o delle circostanze specifiche di alcun investitore particolare, né suggeriscono alcuna linea di condotta specifica. Le decisioni di investimento devono essere prese in base agli obiettivi e alle circostanze dell'investitore e previa consultazione con i propri consulenti finanziari.

Le opinioni e i pareri espressi sono forniti a solo scopo informativo ed educativo alla data di produzione/redazione e possono cambiare senza preavviso in qualsiasi momento sulla base di numerosi fattori, quali condizioni di mercato o di altro tipo, sviluppi legali e normativi, rischi e incertezze aggiuntivi, e potrebbero non verificarsi. Il presente materiale può contenere informazioni "previsionali" che non sono di natura puramente storica.

Tali informazioni possono includere, tra l'altro, proiezioni, previsioni, stime dei rendimenti di mercato e composizione del portafoglio proposta o prevista.

Qualsiasi modifica alle ipotesi formulate nella preparazione del presente materiale potrebbe avere un impatto significativo sulle informazioni qui presentate a titolo esemplificativo. I rendimenti passati non sono indicativi né garantiscono i risultati futuri. Investire comporta dei rischi; è possibile perdere il capitale investito.

Tutte le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma non se ne garantisce l'accuratezza. Non si rilascia alcuna dichiarazione o garanzia in merito all'accuratezza, all'affidabilità o alla completezza delle informazioni e non si assume alcuna responsabilità per le decisioni basate su tali informazioni, che non devono essere considerate attendibili. Per la definizione dei termini e la descrizione degli indici, consultare il glossario su nuveen.com. Si prega di notare che non è possibile investire direttamente in un indice.

Informazioni importanti sul rischio

Tutti gli investimenti comportano un certo grado di rischio e non vi è alcuna garanzia che un investimento fornirà una performance positiva in un determinato periodo di tempo. Gli investimenti azionari comportano dei rischi. Gli investimenti sono inoltre soggetti a rischi politici, valutari e normativi. Tali rischi possono essere amplificati nei mercati emergenti. In quanto classe di attività, i beni reali sono meno sviluppati, meno liquidi e meno trasparenti rispetto alle classi di attività tradizionali. Gli investimenti saranno soggetti ai rischi generalmente associati alla proprietà di beni immobiliari e agli investimenti esteri, inclusi cambiamenti delle condizioni economiche, dei valori valutari, rischi ambientali, costi e possibilità di ottenere assicurazioni e rischi relativi alla locazione di immobili.

Nuveen, LLC fornisce soluzioni di investimento attraverso i propri specialisti in materia. Le presenti informazioni non costituiscono una ricerca in materia di investimenti ai sensi della MiFID.

DOCUMENTO CONTENENTE OPINIONI. SI VEDANO LE INFORMAZIONI IMPORTANTI NELLE NOTE FINALI.

PRIVO DI ASSICURAZIONE FDIC | PRIVO DI GARANZIA BANCARIA | POSSIBILE PERDITA DI VALORE

WF2924600

4722847